

ORE 12

Anno XXVII - Numero 254 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Manovra finanziaria – Emendamento Lega FI che prevede l'applicazione di aliquota agevolata al 12,5% su rivalutazione oro da investimento (lingotti-placchette-monete)

Spunta la tassa sull'oro

Tutte le novità
sul prossimo
bonus mamme

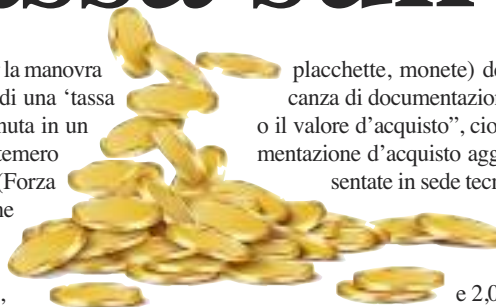
L'ultima circolare dell'Inps



L'INPS con una ultima circolare, in dettaglio quella del 28/10/2025, ha messo nero su bianco i requisiti, e le modalità per poter far sì che le mamme ne possano usufruire. L'importo in questione, corrisponderà a euro 40,00 mensile, le domande dovranno essere presentate entro il 09 dicembre 2025, questo, naturalmente per chi ricadrà nei requisiti richiesti, al contrario, chi dovesse averli successivamente a tale data, potrà effettuare la richiesta entro il 31 gennaio 2026. Importante è, che questi requisiti debbano concretizzarsi comunque entro il 31 12 2025.

Alberti all'interno

Nel pacchetto di coperture per la manovra 2026 emerge l'introduzione di una 'tassa sull'oro'. La proposta, contenuta in un emendamento di Giulio Centemero (Lega) e Maurizio Casasco (Forza Italia), prevede l'applicazione di un'aliquota agevolata al 12,5% sulla rivalutazione dell'oro da investimento (lingotti,



placchette, monete) detenuto da privati "in mancanza di documentazione attestante il relativo costo o il valore d'acquisto", cioè che non possiedono documentazione d'acquisto aggiornata. Secondo stime presentate in sede tecnica, qualora solo il 10 % dei proprietari di oro aderisse alla misura, lo Stato potrebbe raccogliere tra 1,67 e 2,08 miliardi di euro.

Misura Ue sulle provenienze extraUe

Piccoli pacchi, spedizione tassata

Favorevoli Confcommercio e Confesercenti, critico il Codacons

Concorrenza sleale, arriva la tassa anche sui pacchi di provenienza extra-Ue e i giudizi sulla misura si dividono in favorevoli e contrari. Confcommercio e Federmoda giudicano positivo il provvedimento: "È un segnale importante per ristabilire condizioni di concorrenza più eque tra i nostri negozi e le piattaforme estere che, finora, hanno potuto beneficiare di vantaggi". C'è addirittura chi fa i conti, come la Confesercenti che stima come la misura potrebbe generare fino a 1 miliardo di euro l'anno di gettito. Decisamente contrario il Codacons che fa sapere



come "la tassa sui pacchi determinerà una stangata da 9,2 miliardi di euro all'anno sulle tasche dei consumatori europei. Qualsiasi tassazione su tali spedizioni sarà scaricata sugli acquirenti finali, che dovranno quindi sostenere costi più elevati per i propri ordini online. Nell'ipotesi di una tassa da 2 euro sui pacchi sotto i 150 euro di valore, i consumatori europei andrebbero incontro ad una maggiore spesa da complessivi 9,2 miliardi di euro all'anno, considerato l'attuale volume delle spedizioni verso i Paesi Ue.

Servizi all'interno

POLITICA



Stop Killing Women

10 poster per dire basta alla violenza di genere

servizio a pagina 4

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 073 9275963
Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Giuseppe Saragat 1938: “Oggi è il momento degli uomini inquieti, degli uomini insonni, dei tormentatori della propria e dell'altrui coscienza”

Bettini fa rinascere Rinascita: proposte per il futuro da una sinistra critica



Il 22 novembre a Roma, al Residence di Ripetta, Goffredo Bettini - tra i fondatori del Pd e figura storica della sinistra italiana - presenterà la nuova Rinascita, rivista di politica e cultura che intende creare uno spazio di riflessione e confronto nel campo della sinistra italiana. Bettini ha precisato che non sarà l'organo di una nuova corrente del Partito Democratico, ma di un progetto rivolto a chi vuole approfondire temi politici e culturali con spirito critico: “Nel Pd di correnti e sottocorrenti, strumenti di potere e di sotto potere, ce n'è già una moltitudine”, ha spiegato, sottolineando che la nuova iniziativa non mira a esercitare alcuna influenza interna. Secondo Bettini, Rinascita sarà “una rivista che non si consuma in un'ora”, capace di rileggere il passato e proporre idee nuove per il futuro. Avrà un Comitato di Direzione politicamente omogeneo, legato a una sinistra critica ma costruttiva, e un Comitato Scientifico di alto livello, formato da personalità di diversa provenienza. L'obiettivo è promuovere un confronto aperto tra esperienze e visioni, lontano dalle logiche di schieramento. Il nome Rinascita richiama la storica rivista fondata da Palmiro Togliatti nel 1944, che divenne un punto di riferimento per il Partito Comunista



di Umberto Costi (*)

Motus in fine velocior è locuzione che poco si addice alla situazione politica italiana, stante la perdurante ossificazione in cui si trova e per la quale molta responsabilità hanno i due partiti maggiori, portatori non sani di conservatorismo, la cui espressione di malattia si manifesta con la “morta gora” in cui annaspano istituzioni, sistema produttivo e sistema delle alleanze con i due schieramenti arroccati in due rigidi blocchi “l'un contro l'altro armato”. Dal 1994 in poi le diverse leggi elettorali, Mattarellum, Porcellum, Rosatellum, superando il sistema proporzionale puro hanno istituzionalizzato il bipolarismo; si badi bene un sistema bipolare non è di per sé un male assoluto. Il Regno Unito dove vige il “first past the post” ne è una prova. Ma nell'Italia del multipartitismo le cose stanno in maniera significativamente

Italiano e per la cultura progressista del dopoguerra. Quella rivista, pur non essendo mai organo ufficiale del partito, fu uno spazio di discussione per dirigenti e intellettuali, dove si potevano affrontare temi complessi e talvolta contro-

diversa. E' assente infatti all'interno delle due coalizioni e in particolar modo in quella impropriamente chiamata di centro-sinistra, un retaggio comune o quanto meno una compatibilità storica, politica, culturale e valoriale tra i partiti che le compongono. Non è banalità concettuale. Su questa “anomalia” si fonda una delle debolezze del nostro sistema politico a cui fa eco una seria crisi della democrazia rappresentativa su cui si fonda la nostra Costituzione. Un bipolarismo alimentato da una legge elettorale per sua natura distortiva, è la causa di una politica basata sullo scontro a ogni costo, spesso volgare nei toni e nei contenuti, volto a un estenuante e quotidiana ordalia parossistica su ogni argomento; pratica che indebolisce i principi democratici ed è ansiogena per i cittadini. Una dialettica siffatta non si preoccupa del domani e spesso neanche dell'oggi.

versi. Enrico Berlinguer, nel 1973, pubblicò qui gli articoli con cui propose il compromesso storico, mentre figure come Giorgio Amendola e Bruno Trentin vi alimentarono un intenso dibattito sul ruolo del movimento operaio e

Meloni-Schlein: senza consenso è sempre violenza

“Senza consenso è sempre violenza. Solo sì è sì! In commissione giustizia alla Camera abbiamo approvato all'unanimità una norma importantissima che per la prima volta introduce il principio del libero consenso: finalmente si chiarisce che solo sì è sì, finalmente si chiarisce che ogni atto sessuale senza il consenso è stupro. Una svolta culturale fondamentale nel contrasto alla violenza di genere. È un passo avanti richiesto anche dalla convenzione di Istanbul e abbiamo dimostrato che su questo tema fondamentale si può andare trovare un terreno comune tra maggioranza e opposizione per far fare passi in avanti al Paese”. Così la segretaria del Pd Elly Schlein, sui social, dove posta la foto di un articolo sull'accordo Fdi e Pd sull'emendamento alla Pdl sul consenso che viene definito “libero e attuale” che la ritrae mentre stringe la mano della premier Giorgia Meloni.



La mancanza di progettualità spegne la fiducia nel futuro soprattutto delle giovani generazioni. Mi piace ricordare che i socialdemocratici si sono formati sull'insegnamento dei grandi pensatori socialisti marxisti e non marxisti dell'Ottocento per i quali il socialismo ha intrinseco il concetto di futuro. Comprendiamo e rispettiamo la delicata posizione del PD che a scapito di un disegno profondamente riformatore

della struttura paese e della grande tradizione di cui è erede, è costretto a mantenere di “necessitate” rapporti al limite della sudditanza con M5s e AVS pur di sconfiggere la destra. Eppure la storia dimostra quanto sia necessaria una consolidata affinità politico-programmatica nonché culturale con i propri alleati. I tempi dell'Ulivo sono tramontati e non riproponibili anche per una oggettiva carenza di leadership.

della sinistra. Nata in un'epoca di grande fermento politico, la Rinascita di Togliatti arrivò a diffondere oltre centomila copie a settimana, divenendo un riferimento culturale oltre i confini del Pci. Per Bettini, la sfida è offrire

uno spazio di elaborazione politica che oggi manca: “La sinistra ha bisogno di ritrovare le proprie radici e di tornare a discutere di idee e programmi”, ha affermato. S.A - Tratto da Professione Reporter

POLITICA

Non possiamo trascurare che il centro destra è indubbiamente percepito più "squadra", più omogeneo, pur essendo privo, eccezion fatta per Forza Italia, di solida e trasparente tradizione democratica. Anzi! La verità incontestabile è la mancanza di una "cultura dell'opposizione" essenziale ai fini di una corretta e responsabile dinamica democratica. Ma come accennato non solo è opportuno ma necessario che una coalizione si coaguli all'interno di un perimetro storico in cui si incontrano valori, battaglie e vicende compatibili tra i diversi pensieri. Non si sfugge dalla compatibilità. La storia, quella dei fatti cioè, è un implacabile testimone oculare e la sua nemesi è sempre pronta a presentare i suoi artigiani. Soltanto la conciliabilità storica e culturale può dar vita, oggi, ad una sintesi politica credibile ed affidabile poiché come sosteneva Benedetto Croce nell'apparente paradosso, "Ogni storia è storia contemporanea". A lungo ci siamo sentiti come Vladimiro ed Estragone auspicando che Godot, il PD, approdasse sulla sponda del fiume dove siedono i grandi italiani ed europei della ultracentenaria storia del socialismo democratico. Il tempo è maturo perché il PD ripensi se stesso. Lo auspico sinceramente. Se farà questo, se saprà guardare "au dessus de la mêlée", rimuoverà una parte importante degli ostacoli che impediscono un dialogo costruttivo non solo con la costellazione dei riformisti socialisti ma anche con quell'area liberale, repubblicana, europeista, atlantistica e non violenta di cui i cittadini cominciano a sentirne la necessità. Il Pd è un grande partito, figlio di una grande storia, fondamentale per la tenuta democratica e sociale del paese. Costruisca un progetto Italia con chi ha fatto la storia del Risorgimento e con i partiti che a partire dall'otto Settembre 1943 riscattarono gli italiani dall'ignominia in cui li aveva precipitati il fascismo e la monarchia e che scrissero la Costituzione repubblicana. Confidiamo quindi che Godot si affretti. Nel frattempo non possiamo rimanere sul passo. Guardiamo con attenzione e occhio critico a ciò che sta avvenendo nel centro laico e cat-

tolico, nel mondo liberale, repubblicano, radicale, socialista e dell'ambientalismo non ideologizzato. Con il gruppo dirigente di SD si riflette sull'opportunità di riscoprire il significato politico di Terzaforzismo come luogo non di centro bensì centrale, che aggrega e coinvolge partiti e società civile, disponibili alla nascita di una concentrazione dei diversi riformismi non rassegnati a un dualismo sterile, autoreferenziale e logorante, incapace di rappresentare la pluralità sociale ed economica del Paese. Auspichiamo che il PSI comprenda che il campo largo non può rappresentare una fine politico e strategico.

Un sistema elettorale proporzionale, con una soglia di sbarramento ragionevole e la sfiducia costruttiva sul modello tedesco potrebbe aiutare a dar corpo all'idea terzaforzista. Essa trova ispirazione dai recenti risultati dei referendum dell'8 e 9 giugno 2025. Circa il 16% che ha votato No ai referendum non ha seguito le indicazioni né del centro destra (anche se molti elettori di Forza Italia si sono recati alle urne) né del centrosinistra. E' una percentuale di italiani che può rappresentare, non è detto naturalmente, la base di partenza per dare voce a quel "buon senso che si nasconde per paura del senso comune". Non amo le semplificazioni ma mi pongo la domanda: è lo spazio del Terzaforzismo? Credo di sì. Sarebbe una novità forte della politica italiana, solida culturalmente, storicamente, politicamente, aperta al dialogo, a certe condizioni, con il maggior partito di opposizione ed eventualmente con i futuri auspicabili "pentiti" liberali del centro destra.

Concludo ricordando che già Henri Bergson esponente dello spiritualismo francese, metteva in guardia dal rischio che la politica cedesse agli interessi particolari e meglio organizzati, e metteva in guardia anche dal rischio che la democrazia degradasse a sistema di pubblicità politica, in un "meccanismo viziato di ricerca di consensi e potere". La soluzione secondo Bergson, e modestamente anche per noi, è "l'èlan vital"... Riusciremo a spiccare il volo? Insieme si!

(*) Segretario SD

Mia Bintou Diop vicepresidente

La Toscana lancia un segnale che molti faranno finta di non capire

di Riccardo Bizzarri (*)

In Italia accade spesso così: più la novità è grande, più scatta la tentazione di ridurla a barzelletta. È successo con ministri, presidenti di regione, portavoce, tecnici, outsiders. E ora succede con Mia Bintou Diop, 23 anni nuova vicepresidente della Toscana. Una nomina che in un Paese normale sarebbe analizzata per ciò che è: un fatto politico. In Italia, invece, è diventata prima un meme, poi un bersaglio, infine un torneo di ironie da bar.

Eppure, al di là del rumore, al di là dell'appartenenza politica, questa scelta racconta qualcosa che merita di essere guardato con meno pregiudizi e più lucidità. In Italia ci si scandalizza per le novità ma si tollerano gli improbabili. C'è una contraddizione gigantesca nel nostro dibattito pubblico: siamo il Paese che ha visto di tutto, addirittura Giuseppe Conte Primo Ministro, trasformisti, eroi per caso, tecnici catapultati dal nulla, personaggi televisivi diventati decisori e ci sorprende una ventitreenne attiva nella politica?

L'Italia politica è, da sempre, la terra degli improbabili. Abbiamo avuto leader improvvisati, sottosegretari sgangherati, assessori messi lì perché "tanto uno vale l'altro" o perché erano amici. Ma quando arriva un profilo nuovo, giovane, con una storia normale e non pittoresca, apriti cielo: "Non è pronta", "È troppo giovane", "È una scelta simbolica".

La verità è più semplice e più dura: siamo un Paese che predica innovazione ma ha paura dei giovani quando smettono di fare gli stagisti. Chi vince governa e non solo quando ci piace il vincitore questo è il mio motto ultra laico. E questo principio dovrebbe valere sempre on vale solo quando gover-



nano quelli "giusti" per noi. La maggioranza toscana ha scelto Mia Diop perché rappresenta quello che gli elettori hanno voluto, per i vincitori la Diop rappresenta: nuove energie e nuova identità. È una scelta politica, non un incidente. E giudicarla per il curriculum è legittimo; ridurla a parodia, no. In democrazia la regola è ferrea: il mandato popolare autorizza a scegliere la squadra. Chi critica ha diritto di farlo, chi ironizza può continuare a farlo, ma entrambi dovrebbero almeno aspettare che la persona nominata cominci a lavorare. C'è poi un problema culturale che questa vicenda mette a nudo: noi italiani siamo imbattibili nell'arte di demolire al primo minuto. Abbattiamo simboli prima di capire cosa rappresentano, criticiamo i volti prima ancora di ascoltare le parole. Mia Diop, che potrebbe essere mia figlia incarna una generazione che non chiede sconti, ma chiede spazio. E la prima reazione non è stata "vediamo cosa saprà fare", ma "vediamo che battuta possiamo farci sopra". È un Paese curioso il nostro: tollera l'incompetenza, ma fatica a sopportare la novità.

Accetta l'usurato, diffida del fresco. È indulgente con i naviganti, spietato con chi è nuovo. La responsabilità è una cosa seria. E Mia Diop dovrà dimostrarla nei fatti: nelle deleghe che avrà, nelle scelte che prenderà, nelle risposte che darà ai bisogni dei toscani. Nessuno chiede indulgenza. Si chiede semplicemente normalità democratica: giudicare dopo, non prima. Perché, e questo andrebbe ricordato, la politica non è un talent show. E la credibilità non si valuta a 23 anni più di quanto si valuti a 63: si valuta sui risultati, sulla tenuta, sulle idee. E il rumore non ha mai fermato chi ha qualcosa da dimostrare. Probabilmente non sarebbe stata la MIA scelta ma comunque buon lavoro MIA.

(*) Giornalista

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Stop Killing Women

Dieci poster per dire basta alla violenza di genere

Un messaggio universale, dieci voci grafiche da tutto il mondo, un solo grido comune: basta uccidere le donne.

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il prossimo 25 novembre, i manifesti vincitori della tredicesima edizione di Poster For Tomorrow diventano protagonisti di una grande campagna di sensibilizzazione diffusa in tutta Italia.

Le opere, selezionate tra oltre settemila proposte provenienti da un centinaio di Paesi, potranno essere "adottate" gratuitamente da associazioni, scuole, università, enti pubblici e privati, centri culturali e accademie (info e adesioni: stopkillingwomen@conversazioniisulfuturo.it).

Un'iniziativa che trasforma l'arte e la comunicazione visiva in strumenti di denuncia e consapevolezza collettiva.

Il concorso internazionale di comunicazione sociale, coordinato dal graphic designer e art director Hervé Matine, ha scelto per il 2024 un tema di tragica attualità: il femminicidio.

Ogni anno, secondo le Nazioni Unite, circa 85.000 donne e ragazze vengono uccise intenzionalmente nel mondo. Più della metà di queste sono vittime di partner o familiari. E il numero reale potrebbe essere ancora più alto, a causa delle differenze nei sistemi giudiziari e nella raccolta dei dati.

«È urgente sensibilizzare l'opinione pubblica contro



tutte le forme di violenza per porre fine a questa tragedia», sottolineano gli organizzatori. Da qui nasce l'idea di una campagna visiva e partecipata, capace di entrare negli spazi pubblici e privati per stimolare una riflessione profonda e immediata.

I dieci lavori scelti portano le firme di artisti provenienti da ogni parte del mondo:

Edward Coffey (Australia), Natalia Csala (Ungheria), Massimo Dezzani (Italia), Nihat Dursun (Turchia), Riccardo Garla (Brasile), Aleksandra Kortas (Polonia), Raphaëlle Martin (Germania), Rita Reis (Portogallo), Christopher Scott (USA) e Chia Hsiang Lee (Taiwan).

Selezionati nell'ottobre 2024 durante il festival leccese Conversazioni sul futuro, organizzato dall'associazione Diffondiamo Idee di Valore in collaborazione con Amnesty International Italia e D.i.Re – Donne in Rete contro la violenza, i poster si preparano ora a raggiungere strade, piazze, scuole e spazi culturali di tutto il Paese.

Immagini forti, simboliche, poetiche: ognuna racconta una diversa sfaccettatura della violenza, ma tutte convergono in un unico appello — fermare una piaga sociale che continua a insinuarsi nel silenzio.

«La campagna Stop Killing Women, attraverso la diffusione dei manifesti selezionati,

mira a sensibilizzare e a stimolare una riflessione collettiva, sfruttando la potenza evocativa delle immagini per scuotere le coscienze e promuovere un cambiamento culturale», spiegano Hervé Matine e Gabriella Morelli, presidente dell'associazione Diffondiamo Idee di Valore.

«In questo contesto, i poster diventano strumenti visivi capaci di offrire nuove prospettive per prevenire e contrastare ogni forma di violenza. Rappresentano un messaggio forte e universale che non si limita alla denuncia, ma mira ad agire sulle coscienze e sui comportamenti individuali.»

La forza di Stop Killing Women risiede nella sua capa-

bilità di unire creatività, attivismo e responsabilità civile.

Ogni ente, scuola o cittadino che decide di "adottare" un poster partecipa a una mobilitazione che non si esaurisce il 25 novembre, ma punta a mantenere vivo il dibattito ogni giorno dell'anno.

Perché la violenza contro le donne non è un fatto privato, ma un problema di tutti — e solo una svolta culturale profonda, sostenuta da arte, educazione e partecipazione, può davvero cambiarne le sorti.

Stop Killing Women.

Un messaggio universale.

Un gesto semplice per dire: mai più.

Fabiana Pacella
(Articolo21.org)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275963

Via B. Ubald, SNC-06024 - Gubbio (PG)

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230499

ECONOMIA & LAVORO

AUTOTRASPORTO Confartigianato-Cna: “No alla compensazione dei crediti delle accise nel Ddl Bilancio”

Codacons:
“Calano gli incidenti
stradali, ma
l’Rcauto aumenta”



Nonostante il sensibile calo dell’incidentalità stradale in Italia, le polizze Rc auto continuano a registrare aumenti, un andamento del tutto anomalo che pesa sulle tasche di milioni di automobilisti. Lo afferma il Codacons, commentando i dati del rapporto AcI-Istat.

Nel primo semestre del 2025 gli incidenti stradali sono diminuiti del -1,3% rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre i feriti calano del -1,2% e i decessi addirittura del -6,8% – spiega l’associazione – Minore incidentalità che si traduce in minori costi in capo alle assicurazioni a titolo di indennizzi e risarcimenti agli assicurati, ma che non si riflette sulle tariffe Rc auto praticate agli automobilisti. Il costo medio di una polizza, in base agli ultimi dati Ivass, è passato infatti dal 400 euro del II trimestre 2024 ai 415 euro del II trimestre 2025, con un incremento del +3,7%. Ancora più pesante il confronto con lo stesso periodo del 2023, quando il prezzo medio dell’Rc auto era di 374 euro: rispetto a due anni fa le polizze sono rincarate in media del +11%.



Confartigianato Trasporti e Cna Fita lanciano l’allarme contro l’articolo 26 del Ddl Bilancio 2026 che blocca la compensazione dei crediti d’imposta, colpendo duramente il settore dell’autotrasporto di merci per conto terzi. “Tra i crediti di imposta non più compensabili dal 1° luglio 2026 rientra infatti – si legge in un comunicato congiunto – anche il rimborso delle accise sul gasolio utilizzato dalle imprese di autotrasporto. Di conseguenza, la categoria vedrebbe bloccata la compensazione per un valore potenziale di quasi 1,8 miliardi di euro di crediti delle accise”. L’effetto della conversione da credito immediatamente compensabile a credito esigibile in tempi futuri, dal controvalore di circa 56mila euro l’anno per azienda artigiana, provocherebbe una grave crisi di liquidità al comparto.

Ci aspettiamo che a fronte della diminuzione dei sinistri stradali in Italia del 2025, le tariffe Rc auto subiscano una repentina inversione di marcia, tornando ai valori degli anni precedenti – conclude il Codacons.

Migliaia di imprese sarebbero costrette a versare integralmente e immediatamente i debiti previdenziali e contributivi, mentre dovrebbero attendere il rimborso in denaro del credito delle accise, una procedura che richiede tempi lunghi, con conseguenze drammatiche su numerose piccole imprese. “Appreziamo quindi le dichiarazioni del ministro Giancarlo Giorgetti e del viceministro Maurizio Leo, che sostengono esserci la volontà di rivedere la norma – affermano Confartigianato Trasporti e Cna Fita – ma chiediamo di abrogare la disposizione contenuta all’articolo 26 del Ddl Bilancio in discussione o, in alternativa, di introdurre una specifica deroga che escluda il credito d’imposta maturato per l’uso del gasolio professionale dal divieto di compensazione con debiti contributivi e previdenziali”. “La misura, così come concepita, non colpisce i frodatori – sottolineano in conclusione – ma scarica l’onere della verifica e la carenza di cassa sulle aziende oneste che vantano un credito reale spettante per legge. Il settore dell’autotrasporto, strategico per l’Italia, non può subire una paralisi finanziaria a causa di una misura antifrode male indirizzata”.

Tassa sui pacchi, Codacons critico: “Stangata da 9,2 mld sulle tasche dei consumatori europei”

La tassa sui pacchi determinerà una stangata da 9,2 miliardi di euro all’anno sulle tasche dei consumatori europei. Lo denuncia il Codacons, dopo l’approvazione da parte dei ministri dell’Economia dell’Unione Europea della misura che abolisce le deroghe sui dazi per i pacchi extra-Ue sotto i 150 euro di valore. Solo nel 2024 sono entrati in Europa 4,6 miliardi di pacchi provenienti da Paesi extra-Ue, di cui il 91% dalla Cina – analizza il Codacons – Qualsiasi tassazione su tali spedizioni sarà scaricata sugli acquirenti finali, che dovranno quindi sostenere costi più elevati per i propri ordini online. Nell’ipotesi di una tassa da 2 euro sui pacchi sotto i 150 euro di valore, i consumatori europei andrebbero incontro ad una maggiore spesa da complessivi 9,2 miliardi di euro all’anno, considerato l’attuale volume delle spedizioni verso i Paesi Ue. Ma il Codacons sottolinea anche un altro pericolo: si stanno moltiplicando in Italia le segnalazioni di cittadini che, dopo aver acquistato prodotti di marca su note piattaforme cinesi, hanno ricevuto lettere da parte dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in cui si comunicano salate sanzioni con l’accusa di importazione di merce contraffatta. Questo avviene perché ai fini doganali il cittadino viene considerato a tutti gli effetti importatore della merce, e quindi responsabile della violazione delle norme in tema di proprietà industriale e diritto d’autore. Ma chi acquista un prodotto su Temu, Shein o su piattaforme analoghe, non potendo visionare materialmente la merce prima dell’acquisto, non può sapere se il bene ordinato sia o meno contraffatto, e se disponga delle necessarie licenze – avvisa il Codacons – Il rischio concreto è che chiunque effettui acquisti online su queste importanti piattaforme si veda recapitare salate sanzioni da parte dell’Agenzia delle Dogane, nei casi in cui i prodotti ordinati non presentino i requisiti sul diritto d’autore.



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana
della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale”

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Tassa sui pacchi postali extra-Ue

Passo in avanti contro la concorrenza sleale

Manovra, spunta anche la tassa sull'oro

Potrebbe fruttare 1,67-2,08 mld di euro



Nel pacchetto di coperture per la manovra 2026 emerge l'introduzione di una 'tassa sull'oro'. La proposta, contenuta in un emendamento di Giulio Centemero (Lega) e Maurizio Casasco (Forza Italia), prevede l'applicazione di un'aliquota agevolata al 12,5% sulla rivalutazione dell'oro da investimento (lingotti, placchette, monete) detenuto da privati "in mancanza di documentazione attestante il relativo costo o il valore d'acquisto", cioè che non possiedono documentazione d'acquisto aggiornata. Secondo stime presentate in sede tecnica, qualora solo il 10% dei proprietari di oro aderisse alla misura, lo Stato potrebbe raccogliere tra 1,67 e 2,08 miliardi di euro. La misura prevede che alla data del 1° gennaio 2026 chi detiene oro da investimento senza documentazione del costo d'acquisto possa regolarizzare la situazione pagando un'aliquota ridotta al 12,5% (anziché il 26% attualmente applicato in caso di plusvalenza non documentata). Questo strumento sarebbe concepito come temporaneo e agevolato, pensato per "facilitare l'emersione e la circolazione di oro fisico da investimento", si legge nel testo dell'emendamento. La misura arriva in un momento in cui il governo è ancora alla ricerca di ulteriori coperture per la legge di bilancio, e la maggioranza ha messo in Agenda un nuovo vertice per definire le linee definitive della manovra.

Lega e Forza Italia vedono nell'oro da investimento una "risorsa nascosta" che potrebbe alleggerire il carico fiscale incidendo su comparti meno politicamente sensibili.



Le posizioni di Confcommercio, Federmoda e Confesercenti

"Una risposta concreta alle migliaia di aziende italiane che operano soprattutto nei settori dell'abbigliamento e accessori e articoli per la casa. Una misura che condividiamo appieno, e che come Confcommercio e Aice abbiamo portato per primi all'attenzione delle istituzioni europee, anche attraverso la nostra organizzazione europea Eurocommerce. Il fenomeno delle vendite B2C da piattaforme extra Ue è esploso negli ultimi anni fino a raggiungere nel 2024 la cifra monstre di 12 milioni di pacchetti entrati in Europa ogni giorno. Una situazione di concorrenza sleale non più tollerabile per gli operatori dell'import, dell'ingrosso e del dettaglio". Così, Riccardo Garosci, vicepresidente Confcommercio con delega all'Internazionalizzazione e presidente Aice commenta l'accordo raggiunto in sede Ecofin sull'eliminazione dell'esenzione dei dazi doganali per i pacchi provenienti da Paesi extra Ue di valore inferiore ai 150 euro. "Vi è poi un altro aspetto importante - aggiunge Garosci - previsto nel pacchetto di riforma che riguarda la possibilità di introdurre una tassa di gestione (cosiddetta "handling fee") da applicare su ogni singolo pacchetto di piccole dimensioni che entra sul mercato europeo. Sarebbe una misura utile a raccogliere risorse per incrementare i controlli alle dogane in modo da evitare che vengano immessi sul mercato prodotti non conformi alla normativa europea". "E' fondamentale - conclude - però che questa tassa sia omogenea e di portata unionale, eventuali fughe in avanti nazionali non farebbero altro che creare ulteriori gravi situazioni di concorrenza sleale interne al mercato unico europeo con distorsioni di flussi di traffico merci che penalizzerebbero il nostro Paese".

Federmoda: "Segnale importante per ristabilire condizioni di concorrenza più eque"

Federazione Moda Italia-Confcommercio ha espresso grande soddisfazione per l'accordo raggiunto il 13 novembre scorso in sede Ecofin sull'eliminazione dell'esenzione dai dazi doganali per i pacchi di valore inferiore ai 150 euro provenienti da Paesi extra Ue.

"È un segnale importante per ristabilire condizioni di concorrenza più eque tra i nostri negozi e le piattaforme estere che, finora, hanno potuto beneficiare di vantaggi. Bene anche la risposta all'urgenza del problema degli effetti sulla sostenibilità economica e ambientale generati dall'ultra fast fashion, con l'accordo, sostenuto con forza dall'Italia, che prevede l'applicazione della misura già dal prossimo anno", ha commentato il presidente Giulio Felloni.

"È un passo avanti significativo - ha aggiunto - verso un mercato più trasparente e sostenibile. Ora chiediamo ai consumatori di acquistare in modo consapevole e responsabile, scegliendo prodotti di qualità, che durano nel tempo, e non capi usa e getta che impoveriscono il lavoro, il pianeta e la cultura del vero Made in Italy".

La notizia è giunta all'indomani dell'intenzione espressa dal Governo italiano di adottare in Finanziaria la medesima misura, a proposito della quale lo stesso Felloni aveva detto: "non c'è tempo da perdere. E quindi apprezziamo l'intenzione della maggioranza di affrontare in questa manovra di bilancio gli effetti sulla sostenibilità economica e ambientale generati dall'ultra fast fashion che, tra l'altro, sottrae importanti risorse alla nostra economia e alle casse dello Stato".

Contratto Fnsi - Fieg, Costante: "Tavolo interrotto a causa di proposta irricevibile
Dagli editori un gioco inaccettabile"



«Verissimo, è stata la Fnsi ad interrompere il tavolo delle trattative perché dopo quasi dieci anni di buio contrattuale la proposta degli editori è stata considerata irricevibile come abbiamo scritto in un documento pubblico del 23 luglio 2025». Lo dice giovedì 13 novembre 2025 Alessandra Costante, segretaria generale della Fnsi, in risposta alle dichiarazioni rilasciate dal vicepresidente della Fieg Francesco Dini a margine dell'evento del Gruppo Corriere dell'Umbria dedicato a editoria e informazione. Dini aveva affermato che «il tavolo era aperto, ma sono stati i giornalisti a interromperlo». «La proposta - prosegue Costante - era un aumento in EDR di 150 euro lordi in due anni a fronte di una perdita di potere di acquisto dei nostri salari valutata dall'Istat quasi del 20%. Proposta che avrebbe voluto anche un salario di ingresso per i nuovi assunti, quindi un altro sconto sul costo del lavoro. Come ha detto a Città di Castello il sottosegretario Barachini l'editoria ha ricevuto forti finanziamenti. Anche sotto forma di prepensionamenti: 350 posizioni nell'ultimo anno a spese dei contribuenti italiani. E su Ai e Ott gli editori non hanno voluto condividere un percorso con i giornalisti. E infine, per quanto riguarda l'equo compenso, da anni stanno facendo ostruzionismo per poter continuare a lucrare sui più deboli pagati 5 euro al pezzo». La segretaria generale del sindacato dei giornalisti conclude: «Il gioco degli editori è chiaro: privatizzare i guadagni e socializzare le perdite. Un gioco inaccettabile». Fonte (anc) Fnsisocial

Confesercenti: "Bene l'intesa. La misura potrebbe generare un mld l'anno"

Positiva la reazione anche di Confesercenti: "L'introduzione di un dazio sui pic-

ECONOMIA & LAVORO

Canapa, Coldiretti: “Decisione del Consiglio di Stato importante per salvare filiera da mezzo miliardo”

La decisione del Consiglio di Stato di rimettere alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) la norma sulla compatibilità del divieto sulle infiorescenze di canapa potrebbe rappresentare un passo importante per salvare una filiera da mezzo miliardo di euro, con 3.000 aziende agricole e 30.000 posti di lavoro. Una filiera che negli ultimi anni ha acquisito un ruolo strategico per il rilancio delle aree interne e dell'agricoltura sostenibile.

Ad affermarlo è Coldiretti, nel commentare gli esiti del ricorso presentato dall'associazione Canapa Sativa Italia (CSI), sottolineando che nei mesi scorsi i produttori Coldiretti si erano mobilitati per difendere la sopravvivenza di un comparto che coinvolge moltissimi giovani agricoltori.

Al centro del dibattito: il divieto dell'articolo 18 del Decreto Sicurezza

Il cuore della contesa è rappresentato dall'articolo 18 del Decreto Sicurezza, che vieta:



“importazione, cessione, lavorazione, distribuzione, commercio, trasporto, invio, spedizione e consegna delle infiorescenze della canapa (*Cannabis sativa L.*), anche in forma semilavorata, essiccata o tritettata, nonché di prodotti contenenti tali infiorescenze, compresi gli estratti, le resine e gli olii da esse derivati”.

Il divieto esclude la vendita di prodotti contenenti le infiorescenze, come creme, oli essenziali e resine,

compromettendo di fatto la parte più redditizia della filiera.

Coldiretti: “Così si equipara la canapa a una sostanza illegale”

Secondo Coldiretti, vietare l'uso delle infiorescenze anche quando non destinate all'uso ricreativo significa di fatto equiparare la canapa a una sostanza illegale, nonostante l'assenza di effetti psicotropi o stupefacenti, grazie

a un livello di THC inferiore allo 0,3%.

“La lavorazione delle infiorescenze rappresenta la quota principale del reddito dei produttori di canapa – spiega Coldiretti – e impedirne ogni utilizzo azzererebbe la filiera nazionale, mentre continuerebbe ad essere consentita la vendita degli stessi prodotti importati dall'estero.”

Un settore strategico per l'economia verde e i giovani agricoltori

La canapa industriale in Italia è oggi una filiera emergente dell'economia verde, con impatti positivi su ambiente, occupazione e innovazione agricola. Grazie alla sua versatilità, la canapa viene utilizzata nei settori alimentare, cosmetico, tessile, bioedilizia e farmaceutico, rappresentando un motore di sviluppo sostenibile e una opportunità concreta per i giovani imprenditori agricoli.

La decisione del Consiglio di Stato potrebbe dunque segnare un punto di svolta decisivo, aprendo la strada a una revisione europea più equilibrata e coerente con i principi del mercato unico. Per Coldiretti, la tutela della filiera della canapa è una questione di coerenza e di competitività, che riguarda non solo gli agricoltori, ma anche il futuro dell'agricoltura sostenibile italiana ed europea.

Una scelta di buon senso e di giustizia economica che può restituire valore, reddito e dignità a migliaia di produttori e territori rurali.

coli pacchi provenienti da Paesi extra-Ue è un passo nella direzione giusta. Secondo le nostre stime, la misura potrebbe generare fino a 1 miliardo di euro l'anno di gettito, intervenendo finalmente su un fenomeno che da tempo altera la concorrenza e mette sotto pressione il commercio di prossimità. L'Italia ha sempre sostenuto questa scelta in sede europea; ora però è essenziale che parte di queste risorse vadano a un fondo stabile per sostenere la rigenerazione urbana, favorire l'innovazione delle micro e piccole imprese e riequilibrare il mercato.” Così il Presidente nazionale di Confesercenti, Nico Gronchi, commenta l'accordo raggiunto nell'Ecofin per l'eliminazione dell'esenzione dai dazi sui pacchi extra-Ue sotto i 150 euro. “La rigenerazione urbana è una delle vere urgenze del Paese. Nelle città e nei centri minori si moltiplicano aree svuotate di attività economiche e di servizi di prossimità, con effetti diretti sulla qualità della vita, sulla sicurezza e sull'attrattività

dei territori. Servono risorse per sostenere investimenti nei quartieri, riportare funzioni economiche dove stanno scomparendo e ricostruire tessuto sociale. Un fondo finanziato dal gettito dei piccoli pacchi extra-Ue permetterebbe di intervenire proprio lì dove oggi si manifestano più chiaramente gli squilibri generati dall'eCommerce e dalla trasformazione dei consumi. Anche il volume delle spedizioni conferma la necessità dell'intervento: sempre secondo le nostre stime, quest'anno in Italia il totale dei pacchi movimentati – somma dei pacchi di scarso valore provenienti da fuori Ue e di quelli standard – dovrebbe raggiungere il miliardo di unità. Un miliardo di pacchi significa movimentazioni, consegne, percorrenze di mezzi, consumo di suolo ed energia, smog e congestione urbana. Costi ambientali e infrastrutturali che ricadono sui territori, mentre la rete dei negozi continua a sostenere tutte le imposte locali.”

(By Redazione)






Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

NORME TRIBUTARIE

Superbonus sisma al 110% anche per il coniuge convivente

In arrivo il Bonus mamme, tutte le novità



di Mario Alberti (*)

L'INPS con una ultima circolare, in dettaglio quella del 28/10/2025, ha messo nero su bianco i requisiti, e le modalità per poter farsi che le mamme ne possano usufruire. L'importo in questione corrisponderà a euro 40,00 mensile, le domande dovranno essere presentate entro il 09 dicembre 2025, questo, naturalmente per chi ricadrà nei requisiti richiesti, al contrario, chi dovesse averli successivamente a tale data, potrà effettuare la richiesta entro il 31 gennaio 2026. Importante è, che questi requisiti debbano concretizzarsi comunque entro il 31 12 2025. L'importo, come abbiamo letto, sarà di euro 40,00 euro mensile, pertanto, erogando da parte dell'INPS il tutto in unico invio, ritenendo che debba essere ricevuto, entro dicembre 2025, la cifra che verrà corrisposta sarà di euro 480,00, e sarà esente da imposta, non concorrente a formazione di reddito imponibile, né creerà problematiche ai fini del tanto, consentiteci, amato/odiato reddito ISEE, di cui oramai tutti noi sappiamo essere indispensabile per tutte le richieste, o quasi, inoltrate verso la Pubblica Amministrazione! Come potremmo essere effettuata questa richiesta?. Potrà essere inoltrata a mezzo del Patronato, o utilizzando i numeri del contact center INPS, accedendo con il nostro, ormai divenuto parte di noi stessi, SPID, o con carta identità elettronica, ricordiamoci per chi non

Il coniuge convivente della usufruttuaria e comproprietaria di un fabbricato danneggiato dal terremoto può accedere, in presenza dei requisiti richiesti, al Superbonus con percentuale del 110% per lavori sostenuti nel 2025 anche se la Cilas è intestata alla moglie comproprietaria dell'immobile. È uno dei chiarimenti forniti dall'Agenzia con la risoluzione n. 66 del 13 novembre 2025. Il documento di prassi precisa anche che è possibile beneficiare del Superbonus con aliquota del 110%, per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2025, indipendentemente dall'assegnazione dei contributi previsti per la ricostruzione post-sisma e dalla circostanza che gli stessi



siano stati effettivamente riscossi. Il diritto ai contributi e la relativa eventuale rinuncia sono funzionali, chiarisce la risoluzione, esclusivamente al raddoppio dei limiti di spesa quale misura "compensativa" alla rinuncia ai contributi prevista dal solo comma 4-ter dell'articolo 119 del decreto Rilancio (DI n. 34/2020), norma di riferimento per il Superbonus.

Il quesito concreto affrontato nel documento di prassi è proposto dal coniuge convivente dell'usufruttuaria e comproprietaria di un'abitazione che, a seguito del terremoto del 13 giugno 2013, è stata dichiarata parzialmente inagibile. La scheda AeDES (esito C) e la

Mappe catastali online disponibili per tutti

Si amplia l'offerta digitale dei servizi cartografici. È ora disponibile il nuovo servizio online di "Consultazione dei fogli di mappa catastale" che consente di richiedere e scaricare, comodamente sul proprio personal computer, a titolo gratuito, i fogli delle mappe cartografiche catastali per tutto il territorio italiano, con la sola esclusione delle province autonome di Trento e di Bolzano. Per il servizio basta accedere, tramite Spid, Cie o Cns, all'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle entrate.

avesse ancora la carta elettronica, la scadenza ad agosto del 2026 come ultima data per ottenerla, oppure carta nazionale dei servizi, Vi saranno, chiaramente, le solite domande a cui rispondere, con una autodichiarazione che, attestati di possedere i requisiti richiesti, specificando le modalità con cui si vuole che questo bonus venga erogato. Potranno beneficiare di questo contributo, sia le



potenziare i servizi telematici. Sono seguiti il DLgs n. 139/2024 di ridefinizione dei criteri per l'accesso ai servizi di consultazione telematica delle banche dati ipotecaria e catastale e suc-

cessivamente il Provvedimento del 25 marzo 2025 del direttore dell'Agenzia delle entrate che ha dettagliatamente definito le modalità per l'erogazione in forma gratuita dei servizi online di for-

nitura e consultazione delle mappe informatizzate della cartografia catastale.

Il nuovo servizio è in linea con il percorso di sviluppo e di rafforzamento dei servizi digitali (DLgs n. 1/2004), già intrapreso con il rilascio di simili funzionalità sulla piattaforma telematica Sister, nel luglio del 2024, riservate però all'utenza convenzionata (Enti, Pa, tecnici professionisti).

Come già riportato nel precedente articolo Fogli della mappa catastale: online e gratuiti per tutti, dal 1° gennaio 2025, il servizio via web sul sito istituzionale dell'Agenzia per la fruizione delle mappe catastali è gratuito ed è accessibile a tutti i cittadini e cittadine.

lavoratrici dipendenti, che le lavoratrici autonome sempre che, queste ultime, siano iscritte alle gestioni previdenziali obbligatorie. Bisognerà fare attenzione al numero dei figli, in quanto, questo farà differenza, cioè l'età massima dei figli potrà essere fino a 10 anni, in caso se ne avessero due, in caso di tre figli, fino al 18 anno di età, Facciamo notare che, il bonus non verrà corrisposto a chi

ha contratto a tempo indeterminato ed ha più di 3 figli, anche se questa ultima ipotesi, in un momento di così forte natalità in Italia pensiamo che non possa riguardare molti lavoratori. Il reddito annuo non dovrà essere superiore ai 40.000 euro. Che poter dire in merito alle esclusioni delle mamme con più di tre nella ultima ipotesi sopradescritta?, Cmq sia a chi ha tre figli

avrebbero di certo fatto comodo i 480.00 euro, che non cambiano la vita, ma sarebbero state, probabilmente un contributo ben accetto con il costo della vita odierno, anche se le lavoratrici a tempo indeterminato godono di altre agevolazioni, ma questo è ciò che è stato deciso. Alle prossime pillole fiscali!

(*) Tributarista Qualificato UNI.IT

NORME TRIBUTARIE

relativa ordinanza sindacale hanno certificato il nesso di causalità tra inagibilità ed evento calamitoso. L'immobile non è "prima casa".

Il contribuente precisa che non è mai stato possibile richiedere e beneficiare dei contributi pubblici previsti dal Dl 189/2016 per la ricostruzione post-sisma e che, al contrario, tramite un tecnico incaricato, è stata inviata una Pec di rinuncia ai contributi pubblici, per poter usufruire, invece, del Superbonus sisma del 110 per cento.

I proprietari, tuttavia, hanno intenzione di riparare i danni provocati dal terremoto, migliorando la classe sismica dell'abitazione, ed effettuare lavori finalizzati anche alla messa in sicurezza statica e antisismica dell'edificio. Sono interventi per i quali è possibile beneficiare della detrazione del 110% prevista dai commi 8-ter e 4-quater dell'articolo 119 del Dl 34/n. 2020 (Superbonus).

Il contribuente chiede, nello specifico, se, nel rispetto delle condizioni, può usufruire della detrazione maggiorata in base al comma 8-ter richiamato, per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2025. Vuol sapere, inoltre, se la detrazione spetta nella misura del 110% anche se la comunicazione di inizio lavori (Cilas) è intestata al coniuge.

La risposta dell'Agenzia è positiva per entrambi quesiti.

Il documento di prassi definisce innanzitutto il quadro normativo che disciplina il Superbonus previsto dall'articolo 119 del Dl n. 34/2020 e ricorda che, a determinate condizioni, il maxi sconto d'imposta continua a essere applicato per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2025, per gli interventi di ristrutturazione degli immobili danneggiati da eventi sismici secondo le indicazioni del comma 8-ter dello stesso articolo che, a sua volta, fa riferimento ai precedenti commi 1-ter, 4-ter e 4-quater,

che disciplinano il calcolo della detrazione per interventi di efficientamento energetico e di quella per interventi antisismici. L'Agenzia è intervenuta ripetutamente per chiarire ambiti e modalità applicative dell'agevolazione in questione. In particolare, per quanto riguarda le ipotesi trattate dall'articolo 8-ter, è stato precisato che per accedere al beneficio è necessario che l'immobile sia di natura residenziale e che il danno sia stato causato da un evento sismico, come certificato da una scheda tecnica (AeDES) con esito B, C o E. Altro requisito essenziale, è che l'immobile si trovi in un Comune in stato d'emergenza dichiarato. Non è necessario che sia una "prima casa". Per quanto riguarda le spese ammesse al 110%, la risoluzione conferma, in sostanza, quanto già affermato in precedenti documenti di prassi e cioè che il Superbonus si applica solo alle spese effettivamente rimaste a carico del

contribuente e, quindi, non coperte da contributi pubblici. Inoltre, precisa ancora l'Amministrazione, non è obbligatorio aver ricevuto o aver rinunciato a eventuali contributi, tranne nel caso in cui si voglia accedere al raddoppio dei limiti di spesa (comma 4-ter). In definitiva, per l'Amministrazione, è possibile usufruire della detrazione del 110% per i costi sostenuti fino al 31 dicembre 2025, secondo le previsioni del comma 8-ter, indipendentemente dall'effettivo diritto all'assegnazione dei contributi previsti per la ricostruzione e dal fatto che gli stessi siano stati in concreto erogati. L'eventuale rinuncia, continua l'Agenzia, a detti contributi, è funzionale soltanto all'eventuale raddoppio dei limiti di spesa quale misura "compensativa" alla rinuncia alla riscossione di tali sovvenzioni prevista dal solo comma 4-ter dell'articolo 119 del decreto Rilancio. Per quanto riguarda la Cilas intestata al

convivente, l'Agenzia richiama la circolare n. 17/2023, che, in merito alla detrazione per interventi di recupero del patrimonio edilizio, ha precisato che "ferme restando le altre condizioni, la detrazione spetta anche se le abilitazioni comunali all'esecuzione dei lavori sono intestate al proprietario dell'immobile e non al familiare che usufruisce della detrazione". Tali chiarimenti, come specificato nella stessa circolare "devono intendersi riferiti, in via generale e laddove compatibili, anche al Superbonus". In conclusione, l'Agenzia ritiene che il richiedente possa beneficiare del Superbonus del 110% con riferimento alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2025 per gli interventi agevolabili sull'immobile danneggiato dal terremoto del 2013 in qualità di coniuge convivente della usufruttuaria e comproprietaria del fabbricato. È inoltre irrilevante, ai fini dell'agevolazione, che la Cilas sia intestata al familiare.

Le funzionalità del servizio, dove e come ottenerlo

Al servizio telematico "Consultazione dei fogli di mappa catastale" si accede in modo semplice dall'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle entrate, utilizzando le proprie credenziali Spid oppure la carta di identità elettronica (Cie) o la carta nazionale dei servizi (Cns).

Gli utenti, dopo aver effettuato la ricerca del servizio con gli strumenti disponibili nell'area riservata, nella home page dello stesso troveranno anche il manuale utente, con le indicazioni operative per utilizzare le due diverse funzionalità rese disponibili.

Con la prima funzionalità, denominata "Fogli di Mappa", è possibile inserire le richieste per ottenere la fornitura dei file vettoriali aggiornati all'attualità della mappa catastale, riferiti ad un foglio, un allegato o uno sviluppo, (fino ad un massimo di dieci file per ogni richiesta). Ulteriori opzioni del sistema consentono di visualizzare l'elenco delle richieste effettuate e la loro ricerca in base alla data, il Comune, il file oppure lo stato della lavorazione. Con la seconda funzionalità, denominata "Fogli Originali di

Impianto", è possibile inserire le richieste (un solo foglio per richiesta) per ottenere la fornitura dei file immagine georeferenziati dei fogli Originali di Impianto della mappa (gli esemplari unici disegnati a mano al momento dell'impianto del sistema cartografico catastale) oppure la consultazione di un estratto del foglio, limitatamente ai numeri di particella catastale di interesse tra quelle che sono attualmente attive. La selezione dei fogli disponibili è facilitata anche dalla visualizzazione di una finestra grafica che riporta il quadro di unione dei fogli di mappa del Comune scelto.

Formati dei file e sistemi di riferimento

I file vettoriali della mappa si scaricano nel proprio PC in una cartella compressa (file ZIP), all'interno della quale l'utente dispone del file richiesto in uno dei formati selezionabili, a scelta tra CXF, CML oppure DXF. Per rispondere alle esigenze di uso delle nuove tecnologie GIS (Geographic Information System) è possibile selezionare anche il formato GeoJSON, utile per l'interscambio dei dati geospaziali del tipo open.

Le informazioni di metadato sono invece contenute in un altro file nel formato TXT, anch'esso presente nella cartella compressa.

I sistemi di riferimento, per la precisa localizzazione geografica degli elementi cartografici, possono essere scelti fra Originario Catastale, Roma 40 Gauss-Boaga ed ETRF2000. Il formato GeoJSON è disponibile solo per il download nei sistemi di riferimento Roma 40 Gauss-Boaga ed ETRF2000.

L'archivio delle immagini (raster) degli Originali di Impianto è, invece, progressivamente costituito dai fogli per cui i tecnici dell'Agenzia hanno completato l'attività di georeferenziazione e di ricampionamento delle immagini digitalizzate.

Con la georeferenziazione è attribuito il sistema di coordinate originario catastale all'immagine raster e conseguentemente è attribuita una coppia di coordinate a ciascun pixel dell'immagine del foglio Originale di Impianto.

Il ricampionamento consiste, invece, nella modifica dei pixel per recuperare le eventuali deformazioni riscontrate sul foglio.

La cartella compressa (file ZIP) scaricata sul pc dell'utente contiene il file in formato jpg dell'immagine raster dell'Originale di Impianto selezionato, il file in formato TXT con le informazioni di metadato del foglio ed il file in formato jgw con le informazioni di georeferenziazione. L'estratto dell'Originale di Impianto è disponibile nel formato pdf, stampabile in A3 o A4.

La disponibilità delle mappe della cartografia catastale

Questo nuovo servizio offre quindi a tutti gli utenti l'accesso gratuito online ad un imponente patrimonio cartografico vettoriale di carte catastali ufficiali dello Stato, già interamente disponibili in formato digitale, georeferenziate sul sistema di riferimento geodetico nazionale. Inoltre, il servizio apre le porte dell'archivio cartografico catastale storico e informatizzato delle immagini georeferenziate degli esemplari cartacei unici delle mappe Originali di Impianto, disegnate a mano durante l'epoca storica della fase di formazione del catasto e conservate negli uffici dell'Agenzia. Di queste mappe, saranno pro-

gressivamente completate le attività residuali di trasposizione digitale dei file, per l'integrale fruizione telematica dell'archivio. Il nuovo servizio si aggiunge a quelli già esistenti e disponibili online all'utenza abilitata alla piattaforma Sister oppure a quelli utilizzati dalle Pubbliche amministrazioni, i gestori di servizi pubblici e le società a controllo pubblico tramite il servizio "SMIDT" o il "Portale per i Comuni" (utilizzato dai Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità montane e isolate) a seconda dei casi, in modo diversificato se la ricerca si riferisce alle rappresentazioni degli stadi storici delle mappe ovvero all'attualità. Per alcuni fogli della mappa catastale non ancora fruibili attraverso i servizi online permane comunque la possibilità di consultazione e acquisizione nel formato digitale presso il competente Ufficio provinciale - Territorio dell'Agenzia delle entrate, con pagamento della tassa prevista dalla nuova "Tabella delle tasse per i servizi ipotecari e catastali" allegata al Tuic, il Testo unico delle disposizioni concernenti le imposte ipotecarie e catastale (Dlgs n. 347/1990).

Benessere equo e sostenibile

L'Istat ha presentato la dodicesima edizione del Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes). Negli ultimi 15 anni, l'Istat ha impegnato molte risorse nella misura del benessere, consentendo di monitorare i miglioramenti della qualità della vita delle persone, la sostenibilità di tali progressi e come il benessere si distribuisce nei territori e tra la popolazione. Nato nel 2010, il progetto Bes rappresenta una sfida tematica e metodologica ed è il risultato di una proposta innovativa che conta sul dialogo con la comunità scientifica, la società civile e i cittadini. Grazie all'analisi di un ampio set di indicatori statistici (152), il Rapporto offre una lettura approfondita dei livelli, delle tendenze e delle disuguaglianze di benessere che si possono osservare nei 12 domini in cui si articola il framework Bes: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi.

Il rapporto è accompagnato da strumenti online: la dashboard interattiva per navigare tra gli indicatori e le loro disaggregazioni; l'appendice statistica con i dati in serie storica e disaggregati per regione, sesso, classe di età e titolo di studio, anche combinati tra loro; una dettagliata nota metodologica.

La dodicesima edizione approfondisce in particolare gli andamenti più recenti e le tendenze nel periodo

2014-2024. L'analisi delle disuguaglianze è arricchita dallo studio delle disparità sociali intersezionali, attraverso l'esame congiunto di fattori quali titolo di

studio e territorio, anche in combinazione con classe di età o sesso.

Poco più di un terzo (34,3%, 47 indicatori) dei 137 indicatori Bes per i quali è possibile il confronto con l'anno precedente migliora in modo significativo; il 26,3% degli indicatori è su livelli peggiori (36) e il 39,4%, la quota più consistente, risulta stabile (54 indicatori).

Il quadro per dominio è variegato: migliorano 7 indicatori su 13 del dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, ma allo stesso tempo 5 peggiorano; il dominio Qualità dei servizi si divide tra 6 indicatori in miglioramento e 6 in peggioramento sui 16 totali; migliorano circa la metà degli indicatori di Istruzione e formazione. In Sicurezza e Politica e istituzioni si osserva la maggiore quota di indicatori in peggioramento nell'ultimo anno.

Nel lungo periodo il quadro è più positivo: oltre la metà degli indicatori migliora (70 su 128), solo 16 peggiorano, mentre per un terzo di essi non è possibile individuare una tendenza univoca. Tutti gli indicatori di Sicurezza migliorano, come anche oltre i tre quarti degli indicatori di Innovazione, ricerca e creatività, Politica e istituzioni e Benessere soggettivo. Nel dominio Relazioni sociali si rileva la maggiore quota di indicatori in peggioramento (4 su 9). Per tutte le regioni del Nord e del Centro, escluso il Lazio, nell'ultimo anno disponibile, il 60% o più dei 134 indicatori regionali analizzati mostra livelli di benessere migliori della media Italia, con punte del 70% e oltre per le due Province autonome di Trento e Bolzano/Bozen, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia. Al contrario, in tutte le regioni del Mezzogiorno, a eccezione dell'Abruzzo,



la maggioranza degli indicatori registra valori peggiori di quelli nazionali; in Campania e in Puglia ciò accade per più di sette indicatori su 10. Confrontando gli andamenti per dominio, in Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali e Qualità dei servizi è piuttosto chiara la divisione tra le regioni del Centro-Nord (dove generalmente almeno la metà degli indicatori è su livelli migliori dell'Italia) e quelle del Mezzogiorno (generalmente in posizione arretrata rispetto all'Italia per almeno la metà degli indicatori). Per i domini Paesaggio e patrimonio culturale e Innovazione, ricerca e creatività i risultati migliori si concentrano in poche regioni del Centro-Nord, mentre diverse altre regioni di questa stessa area registrano risultati peggiori di quelli nazionali per la metà o più degli indicatori. La configurazione territoriale è diversa nei domini Politica e istituzioni, Sicurezza e Benessere soggettivo, nei quali si riscontrano risultati prevalentemente migliori o peggiori tanto per le regioni centro-settentrionali

quanto per le meridionali. In particolare, nel dominio Sicurezza sono in netto svantaggio le regioni in cui si trovano i contesti metropolitani più grandi: il Lazio, in modo particolare, ma anche la Toscana, la Lombardia, la Campania e l'Emilia-Romagna.

Nel dominio Ambiente le differenze territoriali appaiono piuttosto sfumate, perché la maggior parte delle misure registra differenze piuttosto contenute rispetto all'Italia, anche se in alcune regioni si rilevano vantaggi e svantaggi piuttosto marcati per più di un indicatore.

Il confronto con l'Europa (media Ue27), possibile per 39 indicatori, 22 dei quali disponibili anche distinti per genere, mostra una situazione peggiore per l'Italia per 18 indicatori, migliore per 11 indicatori. Rispetto al contesto europeo, l'Italia presenta significativi svantaggi nel mercato del lavoro, con un tasso di occupazione al 67,1%, 8,7 punti sotto la media Ue27; il divario si accentua tra le donne, tra le quali il tasso scende al 57,4% in Italia (70,8% Ue27). Particolarmente elevata è anche la forbice

tra le persone che lavorano in part-time involontario (8,5% Italia; 3,2% Ue27) soprattutto tra le lavoratrici (13,7% Italia; 4,8% Ue27). L'Italia è al di sotto della media Ue27 anche per alcuni indicatori del dominio Istruzione e Formazione, con solo il 31,6% dei 25-34enni laureati, contro il 44,1% nell'Ue27 e il 66,7% delle persone di 25-64 anni che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado (80,5% Ue27). Sul fronte dell'innovazione e della ricerca, l'Italia investe meno in ricerca e sviluppo (1,37% del Pil, contro il 2,22% dell'Ue27). La percentuale di lavoratori con formazione universitaria nelle professioni scientifico-tecnologiche è inferiore di 7,4 punti rispetto alla media europea (26,7% Italia vs 34,1% Ue27). Condizioni di benessere peggiori rispetto alla media dell'Unione europea si osservano anche per alcuni indicatori del dominio Benessere economico; nel 2024 il rischio di povertà in Italia è al 18,9%, superiore alla media Ue27 (16,2%). La disuguaglianza del reddito netto è anche più alta (5,5% Italia vs 4,7% Ue27). Tuttavia, il sovraccarico del costo dell'abitazione colloca l'Italia in vantaggio, 3,1 punti percentuali al di sotto della media europea (8,2%); ciò avviene anche per gli indicatori relativi alla deprivazione materiale e sociale e alla difficoltà ad arrivare a fine mese. Per i domini Salute e Sicurezza, l'Italia mostra risultati positivi rispetto alla media Ue27 per la mortalità evitabile (17,6 rispetto a 25,8 per 10mila abitanti della media europea). La speranza di vita è di 84,1 anni, superiore alla media Ue27 di 81,7 anni, e il tasso di omicidi è tra i più bassi d'Europa (0,6 rispetto a 0,9 per 100mila abitanti in Ue27).

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, infuocata e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

ESTERI

Iraq, dopo le elezioni un Paese sempre più diviso

Le elezioni dell'11 novembre hanno sancito la spartizione etnica e politica del paese e la formazione del nuovo governo non sarà né rapida né semplice, paralizzata dalle divisioni fra sciiti, curdi e il ruolo delle milizie filo-iraniane dopo che l'influenza dell'Iran è andata indebolendosi a



seguito dei bombardamenti israeloamericani sull'Iran. La Commissione elettorale irachena ha annunciato ieri i risultati preliminari delle parlamentari 2025: la coalizione "Ricostruzione e Sviluppo" guidata dal premier Mohammed Shia al-Sudani si è affermata al primo posto nella maggior parte delle province, con un'affluenza del 56%. Secondo posto per il partito "Taqaddum" di Mohammed al-Halbousi, soprattutto a Baghdad. Nel Kurdistan iracheno il Partito democratico curdo di Masoud Barzani ha dominato a Erbil, Dohuk e Ninive; l'Unione patriottica curda ha prevalso a Sulaymaniyah e Kirkuk. A Bassora primo il blocco "Tasmeeem" di Asaad al-Eidani. L'attuale primo ministro Mohammed Shia al-Sudani ha quindi vinto le elezioni ponendosi come il prossimo leader, ma nessuna forza politica o coalizione ha i voti per governare da sola quindi la formazione del governo sarà il risultato di una lunga trattativa fra le diverse componenti etniche e religiose sciita, sunnita e curda. Le elezioni di martedì scorso per rinnovare il Parlamento non hanno quindi mostrato risultati particolarmente sorprendenti confermando i rigidi e invalicabili rapporti di forza fra le varie fazioni che sino ad oggi hanno gestito il potere nel consociativismo clientelare ed etnico - la muhassasa, sistema che, come al solito ha determinato un consistente traffico di voti. La politica irachena è poi fortemente condizionata dagli opposti interessi di Iran e Stati Uniti. L'Iran finanzia milizie molto influenti nel paese, tra cui Kataib Hezbollah che si sono presentate alle elezioni con proprie liste, ottenendo successi locali ed eleggendo alcuni rappresentanti. Gli Stati Uniti vogliono lo scioglimento delle milizie considerate terroristiche, ma questo potrebbe rischiare una situazione politica molto incerta, mentre al-Sudani cerca invece di presentarsi di mediare limitando le influenze iraniane. Le maggiori forze sciite hanno sostenuto l'ultimo governo, ma già all'interno della sua precedente coalizione ci sarebbero le maggiori resistenze alla sua conferma come primo ministro che ora non è scontata. Le precedenti elezioni, nel 2021, furono vinte dal Movimento Sadrista, un partito rivale sciita guidato da Muqtada al-Sadr, leader politico e religioso ancora potente nel paese. Le trattative per formare un governo però fallirono, Muqtada ritirò i suoi rappresentanti dal parlamento e quest'anno ha boicottato le elezioni. Anche per via del boicottaggio, alle elezioni era attesa un'affluenza molto bassa. Avevano diritto al voto 32 milioni di persone, ma 11 milioni non hanno chiesto i necessari documenti. Degli altri 21 milioni di persone, ha votato il 56%. La percentuale reale è quindi bassa, ma superiore alle aspettative, ma l'astensione è stata maggiore nelle province dove il movimento sadrista è più forte. In generale è stata confermata la tendenza degli iracheni a votare prevalentemente su base etnica e religiosa, dove gli sciiti hanno vinto nelle province a maggioranza sciita, quelli sunniti in quelle a maggioranza sunnita, i curdi in quelle curde. Nel 2021, fra grandi proteste, ci volle oltre un anno per formare il Governo e la consuetudine vuole che il primo ministro appartenga alla maggioranza sciita, il portavoce del parlamento al gruppo sunnita, il presidente della Repubblica (con funzioni prevalentemente cerimoniali) a quello curdo.

Gln



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa
quotidiani
e periodici

su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini, brochure,
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

ESTERI

Scandalo Epstein: tre email citano Trump, ma è tutta l'élite mondiale a tremare

di Roberto Vivaldelli(*)

Lo scandalo legato a Jeffrey Epstein, il finanziere accusato di crimini sessuali morto in carcere per un apparente suicidio presso il Metropolitan Correctional Center di New York il 10 agosto 2019, è tornato al centro della scena politica americana, riaccendendo lo scontro feroce tra democratici e repubblicani. I Democratici della House Oversight Committee hanno reso pubbliche tre email di Epstein che menzionano il presidente Donald Trump, suggerendo che quest'ultimo fosse a conoscenza delle "ragazze" coinvolte nelle attività criminali del controverso finanziere-pedofilo da tempo al centro delle inchieste di InsideOver. La Casa Bianca ha immediatamente accusato i dem di aver selezionato i documenti per "creare una narrazione falsa" e diffamare Trump.

Le email che "inguaiano" The Donald

Le e-mail provengono da un lotto di oltre 23.000 documenti forniti dall'eredità di Epstein al Comitato di Sorveglianza della Camera, in



risposta a una citazione in giudizio. Nel primo, datato 2011 e rivolto a Ghislaine Maxwell (condannata a 20 anni per complicità nel traffico sessuale), Epstein scrive: "Voglio che tu capisca che il cane che non ha abbaiato è Trump... [Vittima] ha passato ore a casa mia con lui, non è mai stato menzionato una volta". La vittima in questione sarebbe Virginia Giuffre, una delle principali accusatrici di Epstein, morta lo scorso aprile. Giuffre, nel suo memoir postumo e in deposizioni giurate, ha sempre insistito che Trump non era tra gli uomini

che l'avevano vittimizzata. Lo descrisse come "estremamente amichevole" durante un incontro al Mar-a-Lago, dove lavorava come addetta alla spa, e affermò di non credere che Trump sapesse dei crimini di Epstein. Membri dello staff di Epstein hanno confermato in testimonianze che Trump visitava la casa, ma senza comportamenti inappropriati. In un secondo email del 2019 a Michael Wolff (autore di libri su Trump), Epstein scrive: "Trump ha detto di avermi chiesto di dimettermi. Ovviamente sapeva delle ragazze perché ha chiesto a Ghislaine di fermarsi". Questo sembra riferirsi al bando di Epstein da Mar-a-Lago, motivato - secondo Trump - dal fatto che Epstein "rubava" giovani impiegate, inclusa Giuffre. La portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, ha definito le email "prove di assolutamente nulla se non che il presidente Trump non ha fatto nulla di sbagliato", accusando i dem di distrazione dal shutdown governativo e da altri fallimenti. Dal canto suo, Trump, su Truth Social, ha bollato la vicenda una bufala scrivendo: "I Democratici stanno cercando di

riesumare questa bufala perché faranno qualsiasi cosa per deviare dall'enorme danno che hanno causato". In tutta risposta, i Repubblicani hanno pubblicato oltre 20.000 pagine aggiuntive dall'eredità di Epstein, inclusi documenti che mostrano Epstein critico verso Trump.

La fitta rete del finanziere

Ma l'odierna polemica politica rischia di minimizzare e spostare il focus su ciò che è realmente importante: la fittissima rete di contatti e amicizie di Epstein. Un'email del 2014 inviata da Jeffrey Epstein all'ex avvocatessa di Obama Kathy Ruedmiller - oggi general counsel di Goldman Sachs - getta luce su questa incredibile rete di connessioni. Un'email scritta da Epstein durante la settimana dell'Assemblea Generale Onu, elenca una serie di nomi di alto profilo che sarebbero stati in città: Peter Thiel, Larry Summers, l'attuale direttore CIA William Burns, l'ex premier britannico Gordon Brown, Thorbjørn Jagland (presidente del Consiglio d'Europa e del Comitato Nobel), il presidente della Mongolia, Hardeep Singh Puri (India), un emissario di Bill Gates ("Boris"), il principe qatariota Jabor e il sultano di Dubai, oltre a Stephen Kosslyn di Harvard. Il testo si apre con una frase inquietante: "Girls? careful I will renew an old habit" ("ragazze? Attenza che riprendo una vecchia abitudine"). Ruedmiller, all'epoca senior counsel alla Casa Bianca, risponde informando che "il mio capo sarà in città", chiaro riferimento al presidente Obama. E tutto questo potrebbe essere solo la punta dell'iceberg.

Pioggia di missili e droni sull'Ucraina Vittime



Durissimo attacco russo in Ucraina nella notte. Missili e droni stanno colpendo Kiev, danneggiati una decina di palazzi, incendi ed esplosioni registrati in diverse aree della città. Interi quartieri sono al buio e cresce di minuto in minuto il numero dei feriti accertati. Sono stati segnalati anche caccia e droni russi in volo verso altre zone del Paese: da Kharkiv, a Sumy e Odessa. Secondo quanto riferito dalle autorità ucraine il bilancio del tutto provvisorio è salito a 24 feriti del massiccio attacco russo di stanotte su Kiev, costato la vita ad almeno una persona. Almeno 11 palazzi in tutta la città sono stati colpiti, ha dichiarato il sindaco Vitali Klitschko. I soccorritori hanno evacuato oltre 40 persone dagli edifici. Poi l'amaro commento di Zelensky: "Dalla notte scorsa i nostri servizi d'emergenza sono al lavoro sui luoghi degli attacchi russi. Un attacco malvagio". Così su X il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che accusa la Russia di aver lanciato "circa 430 droni e 18 missili". "Sappiamo di decine di feriti, anche bambini e una donna incinta. Purtroppo quattro persone sono state uccise", aggiunge, aggiornando ancora il bilancio di quello che definisce un "attacco deliberatamente calcolato" con l'obiettivo di "causare il maggior danno possibile per le persone e le infrastrutture civili". b Un bilancio più accurato dei danni a Kiev, secondo diversi media locali, descrive una situazione difficile in tutti i quartieri della città: a Podilskyi sono stati danneggiati 5 edifici residenziali; a Shevchenkivskyi, un incendio è divampato vicino a una struttura medica; a Holosiivskyi, fiamme in un ospedale; colpiti edifici anche a Desnyansky, a Solomensky e a Sviatoshynskyie. Difficili le condizioni per quanto riguarda l'energia elettrica in molte zone di Kiev. La stampa ucraina riferisce che l'ondata di bombardamenti ha provocato interruzioni delle forniture di luce e anche del riscaldamento a una larga fascia dei residenti.

(*) InsideOver



BluePower



Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

ESTERI

Il Ghana rinnova la sua missione diplomatica presso la Santa Sede

Benedict Assorow, nuovo Ambasciatore in Vaticano

Il nuovo Ambasciatore della Repubblica del Ghana presso la Santa Sede, Sir Benedict Assorow, ha presentato ieri le proprie lettere credenziali a Sua Santità Papa Leone XIV, segnando un nuovo e significativo capitolo nei rapporti diplomatici tra il Ghana e la Santa Sede. La sua nomina, avvenuta ufficialmente il 1° ottobre 2025 per volontà del

Presidente della Repubblica del Ghana, rappresenta il coronamento di un lungo e prestigioso percorso nel mondo della comunicazione e del servizio ecclesiale. Figura di grande autorevolezza nel panorama dei media ghanesi, Benedict Assorow ha dedicato oltre quarant'anni della sua vita al giornalismo, all'editoria e alla comunicazione sociale, sempre ispirato da una profonda fede e da una sincera passione per la verità e per il servizio alla Chiesa. Ex direttore del quotidiano cattolico *The Catholic Standard*, è stato per molti anni Direttore delle Comunicazioni del Simposio delle Conferenze Episcopali di Africa e Madagascar (SECAM), ruolo che gli ha consentito di promuovere un dialogo costruttivo tra le Chiese africane e le istituzioni internazionali.

La sua lunga carriera presso la Conferenza Episcopale Cattolica del Ghana, dove ha ricoperto la carica di Segretario Esecutivo del Dipartimento di Comunicazione Sociale per oltre trent'anni, testimonia una vita spesa al servizio della Chiesa e della società civile. Oltre a ciò, ha rappresentato le organizzazioni religiose cristiane nella Commissione Nazionale per i Media (NMC) del Ghana, contribuendo a rafforzare i principi di etica, libertà e responsabilità nel mondo dell'informazione. Giornalista e comunicatore di grande esperienza, Assorow ha collaborato con diverse emittenti radiofoniche e televisive, tra cui la Ghana Broadcasting Corporation e Radio Veritas di Johannesburg, distinguendosi per il rigore professionale e la capacità di coniugare la comunicazione con i valori spirituali. Tra i suoi meriti anche la produzione del primo programma televisivo cattolico trasmesso sulla rete nazionale del Ghana (GTV) nel 2003, un'iniziativa che contribuì a far conoscere il messaggio evangelico a un pubblico più vasto. Particolar-



mente significativo è il suo legame con l'Italia: Benedict Assorow ha infatti completato parte della sua formazione a Roma, dove ha frequentato l'Università Pro-Deo e successivamente conseguito la Laurea Magistrale in Missiologia e Comunicazione presso la Pontificia Università Gregoriana. Un percorso accademico che ha arricchito la sua visione internazionale e lo ha preparato al delicato compito diplomatico che oggi gli è affidato. La Private Newspapers and Online Publishers Association of Ghana (PRINPAG), di cui è membro illustre, ha espresso in un comunicato ufficiale la propria soddisfazione per questa nomina, riconoscendo in lui «un professionista di rara integrità e competenza, il cui impegno ha dato lustro al giornalismo ghanese e alla crescita democratica del Paese». L'Associazione ha inoltre sottolineato come la sua designazione rappresenti «un segno tangibile del valore che il governo del Ghana attribuisce al ruolo dei media nello sviluppo nazionale e nelle relazioni internazionali».

L'incontro odierno con Papa Leone XIV assume un forte significato simbolico e spirituale. Il nuovo Ambasciatore porterà in Vaticano l'esperienza di un uomo di dialogo, profondamente radicato nella fede e capace di costruire ponti tra popoli e culture. Le relazioni tra il Ghana e la Santa Sede, già solide, si prospettano ora destinate a un ulteriore consolidamento, anche grazie ai legami di collaborazione tra la Chiesa cattolica ghanese e la Chiesa italiana, che negli ultimi anni hanno sviluppato numerosi progetti pastorali, educativi e sociali. Con la sua consueta umiltà e dedizione, Benedict Assorow inizia dunque un nuovo capitolo del suo servizio, questa volta come rappresentante del suo Paese presso il cuore della cristianità. Una missione che, come ha dichiarato in un recente messaggio ai colleghi del PRINPAG, «desidera vivere come un'estensione del mio impegno per la verità, la giustizia e la comunione tra i popoli». La Santa Sede accoglie così un Ambasciatore che unisce competenza, spiritualità e visione internazionale, in un

Cisgiordania, nuove tensioni. L'Idf uccide due ragazzi



L'Autorità Nazionale Palestinese ha annunciato questa sera la morte di due ragazzi quindicenni uccisi dal fuoco israeliano nei pressi di Hebron, nella Cisgiordania meridionale, dove l'esercito israeliano aveva precedentemente annunciato di aver "eliminato due terroristi". Il ministero della Salute palestinese ha annunciato, senza ulteriori dettagli, "il martirio di Bilal Bahaa Ali Baaran (15 anni) e Mohammad Mahmoud Abu Ayache (15 anni), uccisi dai proiettili dell'occupazione, oggi pomeriggio, nei pressi di Beit Omar, a nord di Hebron". L'esercito israeliano aveva precedentemente indicato che i soldati operanti nella zona di Karmei Tzur, un insediamento ebraico vicino al villaggio palestinese di Beit Omar, pochi chilometri a nord di Hebron, avevano "eliminato due terroristi in procinto di compiere un attacco". Israele occupa la Cisgiordania dal 1967. Sempre in queste ore quattro residenti del quartiere Beit Safafa di Gerusalemme Est, presumibilmente affiliati al movimento jihadista dello Stato Islamico, saranno accusati di aver pianificato attacchi contro ebrei israeliani, hanno annunciato l'agenzia di sicurezza Shin Bet e la polizia israeliana, scrive il Times of Israel. I quattro palestinesi, tutti ventenni, sono stati recentemente arrestati dalla polizia perché sospettati di essere affiliati allo Stato Islamico.

(By Redazione)

momento in cui il mondo ha sempre più bisogno di uomini di pace, capaci di comunicare con autenticità e di costruire ponti di speranza.

(By Redazione)

La Commissione annuncia oltre 5 mld di finanziamenti per le competenze nell'ambito di Erasmus+ 2026



La Commissione europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte Erasmus+ 2026, offrendo nuove opportunità di finanziamento nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in tutta Europa e nel resto del mondo. Con un bilancio di circa 5,2 miliardi di € per il 2026, il programma continua a investire nello sviluppo delle competenze e nell'educazione civica attraverso progetti transfrontalieri di mobilità e cooperazione. Rimanendo fedele al suo sostegno di lunga data alla mobilità e alla cooperazione, nel 2026 il programma Erasmus+ sosterrà un maggior numero di partenariati e di mobilità nel settore scolastico. L'iniziativa aiuterà le organizzazioni a sperimentare e attuare metodi di insegnamento innovativi che favoriscano le competenze di base, sostenendo gli sforzi dell'UE in materia di impegno civico, partecipazione democratica e promozione dei valori condivisi.

(By Redazione)

Parigi dieci anni dopo

Cosa resta, dunque, di Parigi a dieci anni dagli attentati di Charlie Hebdo e del Bataclan? Quanto hanno influito quelle tragedie sulla futura evoluzione politica di un Paese che già nel 2015 era la copia sbiadita della monarchia repubblicana cristallizzata dalla Costituzione gaullista alla base della Quinta Repubblica e oggi versa in una crisi complessiva apparentemente irreversibile?

Ricordiamo ancora il presidente Hollande, la sua inadeguatezza, i suoi timori, i suoi cedimenti, la sua incapacità di far fronte a una storia che irrompe drammaticamente nelle vite di cittadine e cittadini, minandone le certezze e mettendo in discussione un apparato di sicurezza mai come allora parso tanto fragile e inadatto a sfidare i pericoli di un secolo senza storia e senza garanzie. Ricordiamo il dolore, la sofferenza, le manifestazioni di solidarietà, il cordoglio globale e la reazione sconsiderata di un esecutivo sedicente socialista contro Raqqa, all'epoca città simbolo dell'ISIS, alluvionata di bombe per mero spirito di vendetta: un'inutile strage senza che non ha migliorato in alcun modo le condizioni della collettività francese. Da allora, le leggi repressive

sono state all'ordine del giorno, fino a giungere alla lepenizzazione macroniana, in nome dell'idea, da sempre fallimentare, che copiare le aberrazioni degli avversari costituisca il miglior modo per scongiurare l'ascesa. È sempre accaduto il contrario ma, come spiegava Gramsci, "la storia insegna ma non ha scolari". E così, non c'è dubbio che la torsione autoritaria in corso, l'ascesa dell'ex partito "diabolico", ormai ampiamente sdoganato, la deriva verso l'estrema destra, favorita dal trumpismo globale e dagli effetti perversi della guerra in Ucraina, le riforme anti-sociali, l'instabilità politica cronica e tutto ciò di cui di negativo, sbagliato e tremendo abbiamo assistito nell'ultimo decennio derivi da quegli attacchi. Il Bataclan, ancor più di Charlie Hebdo, ha portato infatti l'assalto in una dimensione urbana: non più contro i centri del potere, come avvenne l'11 settembre, non più contro la libertà d'espressione, come fu per Charlie Hebdo, ma contro la gioia e la serenità di un Occidente



già allora in aperto conflitto con se stesso e ormai pronto ad abdicare alle proprie libertà e a ciò che lo aveva reso diverso dal resto del mondo. Un attentato simile a quelli che sconvolsero Madrid e Londra fra il 2004 e il 2005, insomma, favorendo l'imbarbari-

mento della società e la naturale sconfitta di chiunque persegua il modello una comunità aperta, accogliente e capace di integrare altre culture. L'obiettivo dei terroristi, del resto, era il nostro modo di vivere e sono riusciti a stravolgerlo, trasformando persino la Pa-

tria dei lumi in uno degli esempi più lampanti del nuovo oscurantismo, con una deriva disumana che, mescolata con l'orgia del potere tecnocratico tuttora in corso, ha reso impossibile ogni forma di confronto civile e democratico, rendendolo poco auspicabile persino da coloro che un tempo ne erano fautori. Parigi, dieci anni dopo, e ci aggrappiamo al grido disperato di un marito sconvolto, Antoine Leiris, che nella strage del Bataclan perse la moglie e, nonostante questo, trovò la forza di scrivere un memoir dal titolo significativo: "Non avrete il mio odio". Almeno lui ha cercato di restare umano, una delle poche luci nel buio di questo tempo in cui persino i presunti "buoni" altro non sono diventati che brutte copie delle belve che, su entrambi i fronti, stanno avvelenando il nostro futuro. Parigi ricorda, commossa e spaventata da quello che potrebbe accadere nei prossimi mesi e anni, e noi con lei.

Roberto Bertoni (Articolo21.org)

Riflettori sull'Unione Europea

La Commissione avvia un'indagine su una potenziale violazione della legge sui mercati digitali da parte di Google nella retrocessione dei contenuti degli editori di media

La Commissione europea ha formalmente avviato un procedimento per valutare se Google applichi condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie di accesso ai siti web degli editori su Google Search, che è un obbligo ai sensi della legge sui mercati digitali (DMA). L'attività di monitoraggio della Commissione ha dimostrato che Google, sulla base della sua "politica di abuso della reputazione del sito", sta degradando i media di notizie e i siti web e i contenuti di altri editori nei risultati di ricerca di Google quando tali siti web includono contenuti di partner commerciali. Secondo Google, questa politica mira ad affrontare le pratiche che presumibilmente hanno lo scopo di manipolare il posizionamento nei risultati di ricerca. L'indagine della Commissione si concentra specificamente sulla "politica di abuso della reputazione del sito" di Google e sul modo in cui tale

politica si applica agli editori. Questa politica sembra avere un impatto diretto su un modo comune e legittimo per gli editori di monetizzare i loro siti web e contenuti. La Commissione sta pertanto esaminando se le retrocessioni da parte di Alphabet dei siti web e dei contenuti degli editori nella Ricerca Google possano incidere sulla libertà degli editori di condurre affari legittimi, innovare e cooperare con fornitori di contenuti di terze parti. L'avvio del procedimento non pregiudica l'accertamento dell'inosservanza. Essa si limita a indicare che la Commissione proseguirà il procedimento.

Prossimi passi

Qualora riscontri prove di non conformità, la Commissione informerà Alphabet delle sue constatazioni preliminari e spiegherà le misure che ritiene di adottare o che Alphabet dovrebbe adottare per rispondere efficacemente alle



preoccupazioni della Commissione. La Commissione mirerà a concludere l'indagine entro 12 mesi dall'apertura del procedimento. In caso di infrazione, la Commissione può infliggere ammende fino al 10% del fatturato mondiale totale dell'impresa. Tali ammende possono arrivare fino al 20% in caso di recidiva. Inoltre, in caso di violazioni sistematiche, la Commissione può anche adottare

misure correttive supplementari quali l'obbligo per un gatekeeper di vendere un'attività o parti di essa o il divieto per il gatekeeper di acquisire servizi aggiuntivi connessi alla non conformità sistemica.

Contesto

La legge sui mercati digitali mira a garantire mercati equi e contendibili nel settore digitale. Regola i gatekeeper, che sono

grandi piattaforme digitali che forniscono un importante gateway tra utenti commerciali e consumatori, la cui posizione può concedere loro il potere di creare una strozzatura nell'economia digitale. Il 6 settembre 2023 la Commissione ha designato il motore di ricerca online Google Search di Alphabet come servizio di piattaforma di base ai sensi del regolamento sui mercati digitali. Alphabet doveva rispettare pienamente tutti gli obblighi DMA per il suo motore di ricerca online Google Search entro il 7 marzo 2024. L'apertura odierna del procedimento nei confronti di Alphabet è dovuta al timore che Alphabet possa non rispettare gli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 12, della legge sui mercati digitali e all'articolo 6, paragrafo 5, della legge sui mercati digitali di applicare condizioni trasparenti, eque e non discriminatorie al posizionamento di Google Search.

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

Ai Musei Capitolini la mostra Cartier e il Mito fino al 15 marzo

Le creazioni della Maison Cartier, per lo più provenienti dall'heritage Cartier Collection, saranno in dialogo con le sculture in marmo della collezione del cardinale Alessandro Albani – nucleo originario della collezione museale di Palazzo Nuovo – e con una selezione di preziosi reperti antichi provenienti dalla Sovrintendenza Capitolina, da prestigiose istituzioni italiane e internazionali e da collezioni private.

La mostra, curata dalla storica del gioiello Bianca Cappello, dall'archeologo Stéphane Verger, dal Sovrintendente Capitolino Claudio Parisi Presicce e promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, in collaborazione con la Maison Cartier e con il supporto di Zètema Progetto Cultura. Il progetto di allestimento è a cura di Sylvain Roca, con uno straordinario contributo creativo del Maestro Dante Ferretti. Dalla metà del XIX secolo ad oggi, Cartier ha studiato, tratto ispirazione e reinterpretato il repertorio estetico e simbolico dell'antica Grecia e di Roma, trasformando motivi millenari in gioielli dal carattere unico e moderno.



“ Dal 14 novembre 2025 al 15 marzo 2026
per la prima volta il Palazzo Nuovo
dei Musei Capitolini ospiterà la mostra
“Cartier e il Mito ai Musei Capitolini” ”

La mostra esplora il modo in cui l'antichità classica ha ispirato atmosfere intellettuali e culturali, ed evocando l'evoluzione dell'immaginario legato alla Grecia e a Roma nel corso dell'Ottocento e del Novecento. Particolare attenzione è posta sul profondo legame tra Cartier e l'Italia, specialmente Roma. Le collezioni permanenti del Palazzo Nuovo in Campidoglio – l'originario Museo Capitolino istituito nel dicembre del 1733 da Clemente XII Corsini – si

compongono invece di sculture in marmo, in gran parte acquisite dalla collezione del cardinale Alessandro Albani. La mostra offre una prospettiva originale su un aspetto particolare e importante di questo tema: dell'uso del repertorio antico in gioielleria, dai “pastiche” dei grandi collezionisti e orafi del XIX secolo, come i Castellani a Roma, stile Neoclassico Garland, fino alle opere successive ispirate a Jean Cocteau nel secondo dopoguerra, arrivando in-

fine alle creazioni odierne e a un nuovo approccio all'Antichità. L'esposizione mette in luce l'uso del repertorio classico greco-romano nelle creazioni Cartier e le trasformazioni della prima metà del Novecento, quando maturò una nuova concezione dell'antichità classica. Una sezione è dedicata alle tecniche e ai processi di lavorazione dei gioielli, con riferimenti all'età romana. La mostra esplora inoltre le ispirazioni mitologiche che hanno nutrito l'immaginario

Cartier dall'inizio del XX secolo, confrontando le creazioni della Maison con le antiche divinità di Palazzo Nuovo – Afrodite e Dioniso, Apollo ed Eracle, Zeus e Demetra – e invitando i visitatori a riscoprire all'interno della collezione permanente i modelli antichi che le hanno ispirate.

Ad introdurre la mostra “Cartier e il Mito ai Musei Capitolini”, una spettacolare scalinata cinematografica opera del Maestro Dante Ferretti, scenografo premio Oscar.

**Dal labirinto verticale de
Il nome della Rosa (1986) alle rovine
nostalgiche del Grand**

La mostra, concepita come un'esperienza immersiva arricchita da elementi audiovisivi, si caratterizza per le installazioni olfattive create dalla profumiera della Maison Cartier, Mathilde Laurent, e per l'esposizione di pietre dure provenienti dall'atelier di glittica di Cartier che incarnano le divinità e i miti esposti.

La collezione Cartier

Negli anni Settanta, Cartier iniziò a riunire pezzi prodotti nei suoi primi anni: gioielli, orologi e altri preziosi accessori furono così raccolti per la conservazione, portando alla fondazione della Cartier Collection nel 1983.

Oggi, la Cartier Collection comprende pezzi datati già dagli anni Sessanta dell'Ottocento fino agli anni Duemila. Questi pezzi agiscono come testimonianze materiali della storia di oltre 170 anni di stile e creatività di Cartier e forniscono anche un resoconto storico più ampio delle evoluzioni delle arti decorative così come della società dalla fine del XIX secolo. Con circa 3.500 pezzi, in continua crescita, la Cartier Collection ha attirato l'attenzione dei musei di tutto il mondo. Dalla prima grande mostra nel 1989 al Petit Palais di Parigi, la Cartier Collection è stata presentata in alcune delle più rinomate istituzioni del mondo in 44 mostre monografiche.

“Cartier e il Mito ai Musei Capitolini” è la seconda mostra monografica dedicata a Cartier in Italia, dopo “Il design Cartier visto da Ettore Sottsass”, tenutasi a Palazzo Reale a Milano nel 2002.

L.G.

CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it